Anno 1873. — **Roma, Venerdì, 25 Aprile** — **Num. 114.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via dalla Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1333 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria in Lombardore.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale scopo occorrenti e che verranno designate dal predetto Ministro si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 1334 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 12 settembre scorso anno del Consiglio Provinciale di Firenze, con la quale fu stabilito di aggiungere all'Elenco delle strade già dichiarate provinciali coi Nostri decreti 13 marzo 1870, 19 maggio e 23 novembre 1872 quella comunale detta di Salaiola, che staccandosi dalla provinciale militare di Barberino, immette nella via Nazionale Bolognese nella località detta Ghiareto presso il ponte sulla Sieve;

Veduto il parere 22 marzo corrente anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, Allegato F;

Risultando non essere insorta alcuna opposizione contro la classificazione fra le provinciali della predetta strada;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta alle strade provinciali per la provincia di Firenze di quella comunale detta Salaiola, che staccandosi dalla provinciale militare di Barberino, immette nella via Nazionale Bolognese nella località detta Ghiareto presso il ponte sulla Sieve della lunghezza di chilometri quattro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 1335 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2914;

Visti i decreti Ministeriali dei 19 detto maggio 1866, n. 2919, 22 giugno 1866, n. 2984, 31 luglio 1866, n. 3120, 5 ottobre 1866, n. 3265, 6 marzo 1868, n. 4282, e 2 settembre 1870, numero 5844;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri sei milioni di biglietti da lire 10, colla forma determinata dal decreto Ministeriale 18 dicembre 1872, n. 1147, Serie 2ª, rappresentanti il valore di lire ottanta milioni.

La somma rappresentata dai suddetti biglietti da lire dieci sarà compresa nei limiti della circolazione stabiliti coll'articolo 4 della Convenzione 4 marzo 1872, approvata con legge del 19 aprile successivo, n. 759, Serie 2ª.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

Il Num. DXCIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio dell'industria e del commercio della ceramica e delle industrie affini, stabilita in Milano col capitale nominale di lire 8 milioni diviso in n. 32,000 azioni da lire 250 ciascuna e sotto la denominazione di *Società Ceramica Richard*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Ceramica Richard*, sedente in Milano ed ivi costituitasi con l'istromento pubblico del 23 febbraio 1873, rogato S. Allocchio al n. 1863 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 8 sono cancellate le parole: « Verificandosi il caso di aumento » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo e vi sono sostituite le seguenti: « I possessori delle azioni emesse nella proporzione di queste avranno diritto di preferenza alla sottoscrizione delle azioni nuove. »

b) Nell'art. 12, capoverso 2°, è cancellata la parola « girabili. »

c) Nello stesso art. 12 dopo le parole « il disposto dell'articolo 9 » sono inserite queste: « i certificati interinali divengono girabili col pagamento di tre decimi. »

d) Nell'art. 20 alle parole « ogni venti azioni » sono sostituite le parole « ogni dieci azioni. »

e) Nell'art. 25 dopo le parole « si farà una seconda convocazione » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DC (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima, stabilita in Cagliari col titolo di *Compagnia Sarda dei Magazzini Generali di Cagliari*, e col capitale sociale nominale di L. 500,000, rappresentato da N. 2500 azioni da L. 200 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la legge sui Magazzini Generali in data 3 luglio 1871, N. 340 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia Sarda dei Magazzini Generali di Cagliari*, sedente in Cagliari ed ivi costituitasi con la privata scrittura del 20 gennaio 1873, consegnata in atti di notaro insieme allo statuto sociale mediante istromento pubblico di deposito del 20 marzo 1873, rogato in Cagliari L. Dessì al N. 176 di repertorio, è autorizzata, e i suoi statuti che stanno inserti al citato istromento di deposito sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7° sono cancellate le parole: « le azioni sottoscritte resteranno invendicate per tutto quel tempo che sarà giudicato conveniente dall'assemblea dei promotori. »

b) All'art. 14 è sostituito il seguente: « Nel caso d'aumento del capitale sociale previsto dall'art. 8, i soci avranno diritto di preferenza per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione. Tale diritto si apparterrà ad essi in proporzione del numero delle azioni che possederanno al tempo della emissione suddetta; e dovrà essere esercitato nel termine e secondo le altre condizioni da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione, il quale ha facoltà di regolare tutto ciò che si riferisca all'emissione delle nuove azioni. »

c) « Nell'art. 32 sono cancellate le parole « della assemblea generale provocata da altra del Consiglio d'amministrazione. »

d) Nell'art. 37 dopo le parole « azionisti intervenuti » e prima delle altre « rappresenti almeno un quarto » sono inserite le parole « sia non minore di dodici e ».

e) Nell'art. 44 dopo le parole « scioglimento della Società » sono inserite queste: « alla proroga della sua durata, od intorno alle modificazioni dello statuto, che sono soggette all'approvazione governativa. »

f) In fine dell'art. 51 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno, e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ottenuta l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. III.

Prima di cominciare le operazioni del Magazzino Generale regolate dalla legge 3 luglio 1871, N. 340 (Serie 2ª), la Società dovrà dimostrare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio di aver adempiuto alle prescrizioni degli articoli 2, 4 e 5 di detta legge.

Art. IV.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:

Con Regi decreti 17 marzo 1873:

Di Brocchetti comm. Enrico, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, promosso al grado di viceammiraglio nello stato maggiore stesso a datare dal 1° aprile 1873;

De Viry conte Eugenio, id. id., id. id.;

De Viry comm. Enrico, id. id., nominato direttore generale di arsenale del 1° dipartimento marittimo a datare dal 1° aprile 1873;

Lampo cav. Camillo, capitano di vascello di 2ª cl. id. id., esonerato dalla carica di comandante la 1ª divisione Corpo RR. Equipaggi e nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento a datare dal 1° aprile 1873;

Bandini cav. Carlo, id. id., esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 3° dipartimento e nominato comandante la 1ª divisione Corpo RR. Equipaggi a data e dal 1° aprile 1873.

Con R. decreto 26 marzo 1873:

Ruggieri Aurelio, medico-chirurgo veterinario in 2ª del R. Esercito, trasferto nel Corpo sanitario militare marittimo col grado di medico di corvetta di 2ª classe a datare dal 1° aprile 1873 con anzianità dopo il medico di corvetta Poli Vittorio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 9 marzo 1873:

Landriani Angelo, reggente il posto di segretario alla procura generale di MB[illegible], è nominato segretario della procura generale medesima;

Badani Nicolò, cancelliere della pretura di Nole, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Santo Stefano di Aveto;

Ferrara Luigi, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario alla procura generale medesima;

Rizzo Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Niscemi, è tramutato alla pretura di Gibellina;

Torelli Nicola, abilitato agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Manfredonia;

Baldinozzi Luigi, id., id. di Siena 2° mand.;

Bizzarrini Angelo, cancellista in disponibilità applicato alla pretura di Fonzaso, id. di Feltre.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 26 marzo 1873:

Fissore Giovanni, cancelliere del tribunale di Susa, è tramutato al tribunale di Cuneo;

Arrigoni Isidoro, vicecancelliere al tribunale di Este, id. di Breno;

D'Alessio Marco, id. di Brescia, id. di Este;

Genovesi Carlo Cesare, id. di Reggio Calabria, id. di Nicastro;

Laboccetta Carmelo Maria, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Reggio Calabria, id. di Monteleone;

Ortona Giuseppe, id. di Monteleone, id. di Reggio di Calabria;

Grimaudo Antonio, id. di Caltanissetta, è nominato vicecancelliere della pretura di Paceco;

Lo Presti Gioacchino, vicecancelliere di tribunale decaduto dalla carica per non avere ripreso servizio al cessare dell'aspettativa, è nominato vicecancelliere del tribunale di Castrovillari;

Turi Michele, vicecancelliere della pretura di Correggio, è nominato cancelliere della pretura di Carpaneto;

Zanoni Montanari Pietro, id. di Vignola, è tramutato alla pretura di Correggio;

Ciardi Luigi, id. di Castelnuovo di Sotto, id. di Scandiano;

Tanzini Eugenio, abilitato agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Castelnuovo di Sotto.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 30 marzo 1873:

Borando Angelo, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda in tale aspettativa per altri mesi 3;

Samengo Giuseppe, presidente del tribunale di Girgenti, tramutato in Messina;

Bracco Amari Francesco, pretore del mandamento Molo in Palermo, nominato giudice del tribunale di Siracusa;

Capucci Virginio, aggiunto giudiziario, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato al tribunale d'Isernia, con applicazione al Pubblico Ministero;

Piccati Emilio, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso alla cattedra di chimica agraria nel R. Museo industriale italiano in Torino.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di chimica agraria vacante nel Reale Museo industriale italiano in Torino, alla quale è annesso lo stipendio annuo di lire cinquemila. Al titolare è affidata anche la direzione della stazione sperimentale agraria di Torino.

Gli aspiranti debbono presentare i loro titoli non più tardi del quindici del prossimo mese di maggio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Sono ammessi al concorso:

a) Coloro che sono licenziati da un istituto o scuola superiore, oppure sono muniti della laurea in scienze fisico-matematiche, fisico-chimiche o storia naturale, e che provino di avere atteso praticamente agli studi di chimica generale e di chimica applicata;

b) Coloro ai quali è affidato presentemente l'insegnamento della chimica in una scuola od istituto governativo o pareggiato.

L'esame comprenderà quattro prove: la prima consisterà in una memoria da scriversi in non più di sei ore, intorno ad un tema determinato dalla Commissione giudicante; la seconda in una lezione da pronunciarsi in pubblico della durata di quarantacinque minuti, sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima della lezione, tra altri dodici appositamente redatti dalla Commissione predetta; la terza prova consisterà in una conferenza tra il candidato e la Commissione; e la quarta in un esercizio di laboratorio a piacimento della Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda se intendono concorrere per soli titoli o anche per esame.

L'esame si farà in Roma e sarà partecipato ai concorrenti per esame i giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della 4ª Divisione
CASALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 presso questa Direzione Generale, cioè:

N. 70855, della rendita di L. 4,000.
N. 71991, id. 4,000.
N. 71256, id. 6,000.

Tutte tre intestate a Pojero Marietta fu Michele, minore sotto l'amministrazione della madre Raibaudi Ignazia, domiciliata in Palermo.

N. 63421, della rendita di L. 1,325.

Intestata a Pojero Marietta fu Michele, nubile, domiciliata in Palermo, col vincolo d'usufrutto a favore di Raibaudi Ignazia fu Salvatore, vedova di Pojero Michele.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona di Pojero *Marietta* con quella di Pojero *Maria Benedetta*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza opposizioni, sarà eseguita la domandata rettifica.

Firenze, 22 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE
(Legge 7 luglio 1866 n. 3062 e regolamento 21 febbraio 1867 n. 3607).

In relazione all'articolo 22 del regolamento approvato con R. decreto del 24 febbraio 1867, numero 3607 per l'Amministrazione della Cassa militare, si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento del sotto descritto mandato di pagamento, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, sarà emesso un corrispondente duplicato, e resterà di nessun valore quello precedente.

« Mandato numero 1288 in data 5 agosto 1872 per lire 107 84 a favore del Consiglio d'Amministrazione del 15° distretto militare di Cagliari e per esso del capitano direttore dei conti Tordo Francesco, pagabile dalla Tesoreria provinciale di detta città per interessi maturati pel 1° semestre dell'anno 1872, sopra depositi di surrogati al detto distretto appartenenti. »

Firenze, li 19 aprile 1873.

L'Amministratore NOVELLI. — *Il Capo dell'Ufficio* M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 17 corrente mese il socio Marcellino Roda lesse una memoria sulla coltivazione forzata delle piante d'ortaggio, dimostrando primieramente come l'ortolano, il quale desidera d'intraprendere siffatte coltivazioni, debba provvedersi dei necessari cassoni colle relative invetriate, ed avere inoltre in pronto una quantità di materie fermentabili onde poter confezionare con queste i così detti letti caldi. Parlò in seguito della coltivazione speciale degli asparagi descrivendo le operazioni da eseguirsi per l'impianto d'una sparagiaja, il modo di conservarla lungamente e d'ottenere asparagi voluminosi e perfettamente bianchi. Espose infine il metodo di forzare gli asparagi a dimora e nei cassoni, allo scopo di produrre buoni turioni di asparagi dal mese di dicembre fino al raccolto ordinario.

Trattandosi d'una coltivazione, alla quale oggidì s'attribuisce meritamente una grande importanza, si riportano qui ancora i principali punti della discussione, che la lettura d'una simile memoria ha provocata. Dapprima il socio Arcozzi-Masino fece notare che nel Veneto, a Bassano e Cittadella, si coltivano su ampia scala gli asparagi bianchi, i quali vengono per la massima parte esportati in Germania. Il socio Mosca, parlando dell'analisi chimica dell'asparago accennò alla convenienza dei fosfati e silicati per ingrassare il terreno. Il socio Baruffi racconta d'avere osservato come a Parigi generalmente gli asparagi siano in tutta la loro lunghezza più teneri dei nostri. Da ultimo il socio Gibello, manifestandosi d'accordo col collega Mosca relativamente all'ingrasso del terreno, chiese spiegazione del perchè sparagiaje poste pressochè in identiche condizioni, danno risultati molto differenti. Egli espose inoltre alcuni dubbi sulla convenienza d'intraprendere tra noi la coltivazione forzata degli asparagi, mentre l'Italia meridionale, ove queste coltivazioni debbono riuscire meno dispendiose, potrebbe somministrarceli a più buon mercato.

L'autore della memoria ha risposto a tutte codeste osservazioni. Quanto agli asparagi di Parigi egli disse che questi ponno anche ottenersi da noi, asserendo anzi d'averne già fatta la prova, in unione al fratello Giuseppe, nei Reali Giardini di Racconigi sebbene terreno poco acconcio alla natura dell'asparago. I prodotti differenti di sparagiaje situate in condizioni quasi identiche, secondo lui, sono da ritenersi come effetto di coltivazioni diverse. Relativamente poi alla coltivazione forzata dell'asparago, devesi essa riguardare tuttora siccome convenientissima a motivo della grande ricerca e del prezzo elevato di questa civaja che i nostri primari alberghi, nell'inverno, fanno venire da Parigi con ingente spesa.

Nella medesima adunanza venne letta dal socio segretario un'altra memoria sulle macchine adoperate per confezionare la pasta da pane in generale, ed in particolare sopra una di queste macchine stata di recente inventata dal panattiere Giovanni Ghiabotto di Torino.

In questa memoria, dopo l'enumerazione dei vantaggi che presenta la panificazione meccanica, si espongono le imperfezioni inevitabili

dell'impastamento manuale della farina. In seguito l'autore passa a discorrere delle principali impastatrici meccaniche state ideate sino al giorno d'oggi indicandone i pregi e difetti, e dimostra, mediante una minuta descrizione del meccanismo e del suo modo d'agire, che la nuova macchina del torinese Chiabotto può stare a paro delle migliori impastatrici in voga presentemente oltr'Alpi. Questa memoria, a cui vanno unite due tavole state molto diligentemente disegnate dall'allievo ingegnere Giovanni Gilardi, è chiusa da considerazioni dirette a dimostrare la necessità di abolire, nella fabbricazione del pane, sopratutto l'impastamento a mano, se si desidera pane più nutritivo, igienico, pulito ed a più basso prezzo.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Il 21 corr. il Congresso degli allevatori del bestiame radunato in questo momento a Conegliano tenne la sua seconda seduta di cui la *Gazzetta di Venezia* pubblica il resoconto che segue:

Il deputato Valussi propone: Considerando che le condizioni generali dell'Italia e dell'Europa per il commercio degli animali bovini sono e saranno per molto tempo, economicamente parlando, favorevoli all'allevamento dei bestiami bovini nella zona veneta della pianura pedemontana, e che non può se non essere molto utile l'accrescerla come prodotto agricolo da portarsi nel commercio; gioverà che ad ottenere dal Governo concessioni di acque e facilitazioni all'irrigazione ed alla permuta di fondi, le provincie procurino uno studio particolare delle acque per l'irrigazione e la bonificazione del relativo territorio, e le società ed i comizii agrarii ed istituti scientifici nella istruzione per l'allevamento assecondino il progresso che è già noto per virtù del tornaconto in questo ramo dell'industria agricola.

L'emulazione nel cercare il massimo profitto col miglioramento delle razze locali, sia colla selezione, sia collo accrescere il numero dei tori, sia collo introdurre altre razze, per esperimentarle e pel loro incrociamento, deve portarsi in questa zona sul principio di allevare animali buoni per il lavoro, ma di facile e pronto ingrassamento per il macello, in vista delle cresciute domande per questo uso.

Tale proposta dell'onorevole Valussi sembrò a taluno fra i presenti più generale che concreta, ma, riletta e ponderata, venne a maggioranza accettata.

Dopo di ciò, aperta la discussione sulla parte terza, accorse col seguente ordine del giorno il nobile conte di Porcia:

« Il Congresso, convinto che la discesa delle mandre montane nei bassi fondi reca o per incrociamento o produzione montana un pregiudizio alle qualità delle razze indigene; convinto altresì che lo sviluppo delle razze proprie dei bassi fondi è ritardato dall'alimentazione esclusivamente palustre, fa voti perchè sia impedito l'incrociamento delle razze montane con le razze delle basse pianure, e che con la scelta dei tori sia provveduto al miglioramento di questi nelle razze. »

Dopo il conte Porcia, il marchese Colloredo presenta un ordine del giorno, relativo ai provvedimenti per la riproduzione degli animali bovini, che, accettato a processo verbale, è riserbato agli studii d'un futuro congresso. Intanto, l'ordine del giorno del conte Porcia, posto ai voti, venne approvato.

Indi il dottor Arturo Zille presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè dal Governo sia sollecitamente presentato alla deliberazione dei poteri legislativi un progetto di legge, col quale provveggasi efficacemente ad una stabile sistemazione dei Consorzii d'irrigazione esistenti, e si agevoli la costituzione di nuovi Consorzii e la diffusione generale delle irrigazioni mediante una procedura più semplice, più breve e meno dispendiosa. »

Il cav. Fiorentini appoggia la proposta del signor Zille, legge alcuni brani dello schema di legge pendente intorno ai Consorzi, ed accenna alla discussione avvenuta al Senato in questo argomento.

Chiede dal rappresentante del Governo l'appoggio per affrettare l'emanazione della progettata legge, e l'esaudimento dei voti a questo scopo innalzati.

L'on. Molfino, dolendosi di non aver potuto preventivamente assumere le necessarie istruzioni in proposito, promette, da suo canto, d'interporre la sua voce per soddisfare efficacemente ed al più presto possibile i giustissimi desiderii manifestatigli dal Congresso.

L'ordine del signor Zille, ristretto alla prima parte, si è così modificato:

« Il Congresso fa voti perchè dal Governo sia sollecitamente presentata alla deliberazione dei poteri legislativi una proposta di legge, colla quale sia agevolata la concessione di acque per estendere, quanto più è possibile, l'irrigazione nel Veneto. »

Posto ai voti, è approvato a maggioranza.

Alle ore 3 e mezza è levata la seconda seduta.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 21:

Ecco curiosi particolari sulla festa della Pasqua russa in Sorrento. I domestici dell'imperatrice erano vestiti tutti con le livree di gala in velluto scarlatto, in calzoni bianchi di *cachemire* con grossa fascia d'oro. Alcuni erano decorati. Alle 11 della sera di sabato il primo sacerdote venne fuori dalla cappella per benedire il pane e le candele. — Il pane fu fatto appositamente per la circostanza ed erano grossi panattoni dolci. In questo mentre giunsero dai legni ancorati innanzi all'Hôtel Tramontano 1200 marinai. Essi sbarcarono alla Marina Piccola e marciarono militarmente quattro di fronte, ed eseguirono varie manovre nel cortile dell'albergo. Allora l'ammiraglio con tutta l'ufficialità in grande uniforme entrarono nella cappella, ciascuno con una candela in mano. I marinai furono chiamati e messi alcuni in linea per ove doveva passare S. M. l'imperatrice, altri per le scale, ed altri finalmente formarono un quadrato nel cortile. A mezzanotte in punto la czarina entrò nella cappella, ed il servizio sacro cominciò con un canto gregoriano e durò sino alle 2 del mattino. Più di 20 carrozze erano giunte da Napoli con moltissime signore vestite in seta bianca e pettinate in brillanti e perle per prendere parte alla funzione. L'imperatrice vestiva anch'essa in abito bianco elegantissimo con còda assai lunga. Gli uomini erano in abito e decorazioni. Terminato il servizio divino tutti si portarono nella sala da pranzo, splendidamente illuminata, ove tavole erano imbandite con servizio di oro ed argento massiccio. Nella grande sala vi erano cinque tavole rotonde. L'imperatrice sedeva a quella di mezzo, avendo alla sua destra il barone Uksull. La czarina fece gli onori della tavola con molto brio parlando con tutti e mostrandosi perfettamente di buon umore sino alle 5 antim. in cui ebbe termine la cena. Prima ancora della cena, finita la sacra funzione, i marinai allineati sulla grande terrazza, ad un cenno dell'ammiraglio gridarono insieme a quelli rimasti a bordo: *Cristus nos Krast* (Cristo è risorto). Il silenzio in quel momento era profondo ed i bastimenti erano illuminati a giorno.

— I giornali inglesi del 18 aprile, benchè conservino qualche speranza di vedere smentito l'annunzio dell'assassinio di cui sarebbe caduto vittima il celebre viaggiatore Samuele Backer con sua moglie e coi superstiti del suo corpo spedizionario (partito, ora fanno circa tre anni, dall'Egitto per risalire il Nilo e far cessare il commercio degli schiavi), tuttavia confessano che le circostanze attuali di quella spedizione rendono pur troppo non improbabile la verità di questa dolorosa notizia; imperocchè era ben noto che da qualche tempo la spedizione ed il coraggioso suo comandante erano ridotti alle strette. Sulle prime pareva che la fortuna gli sorridesse, tanto che egli stesso, due anni addietro, scriveva che gli era già riuscito di sopprimere il traffico degli schiavi del Nilo Bianco. Ma poscia giunsero al Cairo tristi notizie, dalle quali si venne a sapere che l'intrepido viaggiatore ed i suoi compagni non erano più che un pugno di uomini, che da qualche tempo disputavano la propria vita lottando contro tribù selvagge, oltre che erano fatti segno all'ira di tutti i mercanti di schiavi.

Fino dal mese di ottobre 1871 il corpo spedizionario di sir Samuel Baker come risulta da una lettera ch'egli stesso scrisse al principe di Galles (l'ultima che si ebbe di lui) era già menomato. Quindi sul finire dell'anno scorso, non gli rimanevano più che duecento uomini validi, i quali poi, dopo parecchi scontri, si ridussero a soli trenta. Sir Samuel Baker aveva preso possesso di Gondokoro in nome del vicerè d'Egitto, la qual cosa aveva suscitato contro di lui i capi che prima gli si erano mostrati amici e avevano secondato le comunicazioni fra i loro sudditi e gli Egiziani. Arrivato che fu sir Samuel Baker sul territorio, occupato alle sponde dei laghi da tribù che obbedivano agli ordini di un capo fino allora amico, fu ricevuto come nemico. Dopo parecchi combattimenti egli dovè battere in ritirata, e si fu allora che egli si trovò con soli trenta uomini, e fu costretto a rinchiudersi in un piccolo forte, dove ancora sperava di poter prolungare la difesa finchè si presentasse una opportunità di fuga.

Questa era la posizione di sir Samuel Baker sul finire del 1872. Il pascià d'Egitto fece partire immediatamente una spedizione in suo ajuto; ma, seguendo la strada del Nilo, non si sarebbe arrivati a tempo, e perciò si preferì di passare per Zanzibar, a fine di mandare di là rinforzi nell'interno, fino al luogo dove stava chiuso sir Samuel Baker. Ora, calcolando tutte le difficoltà di quella spedizione, è difficil cosa che questa abbia potuto arrivare a tempo di impedire la catastrofe, che ora fu annunziata.

DIARIO

La ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica la seguente lettera che l'imperatore Francesco Giuseppe ha indirizzata al principe Adolfo Auersperg, presidente del gabinetto:

« Caro principe Auersperg, la parte che prendono i fedeli miei popoli alle sorti della mia Casa si è manifestata in modo splendido nella occasione del fortunato avvenimento del matrimonio della mia amata figlia, l'arciduchessa Gisela. Tutte le parti dell'impero, tutte le classi della popolazione, le due Camere del Reichsrath, le rappresentanze provinciali, i comuni, le corporazioni, le varie associazioni ed i privati mi hanno presentato le più cordiali felicitazioni, attestando nuovamente la loro fedeltà ed il loro affetto. L'arciduchessa medesima conserverà, come un prezioso ricordo della patria, i donativi che le furono offerti.

« Vennero fatte elargizioni ai poveri, e, col mezzo di fondazioni veramente grandiose, si provvide al miglioramento della sorte degli infermi, della gioventù e delle fidanzate prive di fortuna. Queste fondazioni, alle quali si è domandato il permesso di dare il nome di mia figlia, al che volentieri consento, collegheranno la rimembranza del matrimonio dell'arciduchessa a benefizi incessanti, talmente che questo giorno, lieto per la mia famiglia, tale sarà eziandio per le generazioni avvenire.

« Con profonda emozione ringrazio ognuno di tanto amore e fedeltà, e vi incarico di comunicare questi miei ringraziamenti a tutti. »

Questa lettera porta la data di Vienna, 18 aprile 1873.

Continuiamo a riassumere le notizie concernenti il movimento elettorale parigino che è pur sempre l'argomento principale e quasi esclusivo delle preoccupazioni della pubblica opinione nella capitale francese in questo momento.

La desistenza del signor Barodet dalla candidatura, desistenza di cui si era parlato il giorno 21, era stata smentita il giorno 22 successivo. Al contrario, la lotta andava prendendo proporzioni sempre più notevoli. Il partito radicale adunava tutte le sue forze per un energico conato.

Il Congresso repubblicano democratico della Senna, non contento di aver commentata la circolare Barodet, ha giudicato a proposito di fare a sua volta una dichiarazione in favore della candidatura dell'ex-sindaco di Lione all'oggetto di controbilanciare l'adesione data da vari membri dell'Unione repubblicana alla candidatura del sig. de Rémusat. In siffatta dichiarazione i sottoscrittori intendono « di rafforzare il governo » facendo trionfare il rappresentante del radicalismo.

Dal canto suo la candidatura del signor de Rémusat si è veramente invigorita mercè l'adesione del signor Grévy, l'ex-presidente dell'Assemblea. Il signor Grévy si è recato il giorno 21 presso il Comitato presieduto dal signor Carnot e vi ha detto che dal punto di vista del consolidamento della repubblica la candidatura Barodet era un gran fallo; nella situazione tanto difficile che gli fanno i diversi partiti dell'Assemblea, il governo ha bisogno che gli si dieno delle forze contro i nemici della repubblica e non un avvertimento intempestivo che non sarebbe per lui che uno scacco ed un indebolimento pericoloso. È d'altronde sommamente impolitico, quando un paese sbarazzandosi dalle sue lunghe prevenzioni adotta una forma di governo appropriata al suo stato sociale, la sola che possa chiudere l'èra delle rivoluzioni e gli restituirà coll'ordine, la pace, la libertà, la prosperità e la grandezza, fornire dei pretesti a quelli che cercano di spaventarlo per farlo rinculare ancora una volta.

Il signor Grévy terminò dichiarando che egli consiglierà a tutti di votare per il signor Rémusat, il quale colla sua condotta e colle sue dichiarazioni si è schierato francamente colla repubblica.

Il signor de Rémusat poi andò personalmente nel seno del Comitato presieduto dal signor Allou e vi pronunziò, fra l'altre, queste parole:

« Signori, ha egli detto, io vi ringrazio del vostro concorso. La mia candidatura è prima di tutto una candidatura dell'ordine e della libertà. Io sono per il mantenimento del governo stabilito il quale ci ha permesso di rialzare il nostro credito all'estero e di riprendere il nostro rango in Europa. La mia candidatura è tutta di conciliazione. Faccio appello a tutti i partiti in nome delle idee conservatrici che vi sono sacre. Nominandomi voi darete il vostro appoggio alle istituzioni repubblicane che oggi vedo necessarie e una garanzia certa alla causa conservatrice liberale. Io non sono nulla, ma se sono qualche cosa si è in causa delle idee che rappresento e per il concorso che voi mi prestate. »

Per quel che riguarda il partito conservatore, dopo la riunione della Sala Herz che fu susseguita immediatamente da parecchie proteste, il *Gaulois*, l'*Ordre* ed il *Pays* scrissero articoli per celebrare i primi risultati della lega, l'avvenimento della candidatura del colonnello Stoffel ed il recesso pieno di abnegazione del signor Libeman. L'*Union* e la *Gazette de France* non avevano mosso verbo ed il loro silenzio era stato notato. Però la mattina del 22 l'*Union* espresse il suo avviso dichiarando che essa non mette « prezzo, nè condizione » al suo concorso per la difesa sociale, la quale dichiarazione sembra giustamente alla *France* molto più generica ed equivoca del bisogno.

Il 23 dello scorso febbraio ebbe luogo a Reinach (nel cantone svizzero di Basilea-Campagna) un'assemblea di cattolici ultramontani collo scopo di « lottare contro le invasioni dello Stato sul terreno religioso e di combattere per la Chiesa libera nello Stato libero, ciascuno pel suo diritto come membro della Chiesa cattolica. » A nessuno venne allora in mente di turbare quella assemblea e nessuno infatti vi oppose il minimo ostacolo o la minima protesta.

Tuttavia i cattolici liberali di Birseck progettarono fino da quel momento alla loro volta una dimostrazione popolare in senso contrario. Tale dimostrazione, che fu ritardata per varie cause fino al 20 aprile, ebbe luogo in tal giorno ad Arlesheim, ma non potè procedere in così perfetta calma come l'Assemblea precedente.

Ecco infatti secondo un telegramma da Arlesheim come andò la cosa:

« Seimila persone presero parte alla riunione dei vecchi cattolici. Gli ultramontani tentarono di turbarla. Appena che il presidente Feigenwinter ebbe aperta la seduta, essi incominciarono a fischiare, a urlare e a ridere. Il presidente del governo, Adame, impose silenzio, minacciando, se i rumori continuavano, di far intervenire la milizia. Il consigliere Jecker di Soletta e il landmano Agostino Keller di Argovia parlarono con entusiasmo, interrotti da frequenti esplosioni di applausi. Avendo gli ultramontani tentato di interrompere il Jecker, i soldati arrestarono i perturbatori. Le risoluzioni proposte furono approvate all'unanimità dai cattolici liberali giubilanti. »

Una corrispondenza da Arlesheim al *Journal de Genève* conferma appuntino questi particolari che non fanno precisamente l'elogio della tolleranza del partito ultramontano.

La spedizione neerlandese contro il sultano di Atchin, nell'isola di Sumatra, ha cominciato sotto auspizi poco lieti. Il telegrafo ha già annunziato che il corpo spedizionario, dopo qualche fortunato successo, provò un notevole scacco sotto le mura del palazzo stesso del sultano. Nell'assalto le truppe avevano sofferto molte perdite, ed era rimasto ucciso il comandante in capo, generale Koehler. Queste notizie furono poscia indirettamente confermate da un dispaccio diretto al governatore generale delle Indie dal colonnello Vandaelen, il quale assunse momentaneamente il comando delle truppe, aspettando l'arrivo del generale Verspyck, nominato comandante in surrogazione al generale Koehler; il dispaccio non fa motto dello scacco sofferto e sulla morte del capo della spedizione, ma domanda l'invio di rinforzi, che furono immediatamente spediti da Batavia.

Finalmente, si annunzia che il ministro delle colonie ebbe notizia che il corpo spedizionario dovette ripiegarsi sulla spiaggia sotto la protezione della squadra. Inoltre, stava per cominciare la stagione del monsone, che rende alle navi impossibile il fermarsi sulla costa, e là rende perniciosa alla salute degli uomini.

Ultimamente il governo neerlandese ha ricevuto dal suo rappresentante nelle Indie la notizia che, dopo un Consiglio di guerra tenuto dai capi della spedizione di Atchin, sotto la presidenza del commissario governativo, si fu dell'unanime avviso che, per le perdite sofferte e per lo appressarsi della cattiva stagione, la posizione non poteva più tenersi. Quindi è che il governatore generale di Batavia ha deciso di rimandare le operazioni al prossimo autunno.

Queste notizie cagionano nei Paesi Bassi una straordinaria commozione. Sul principio la spedizione era da molti avversata; ma ora tutti comprendono che è necessario di ripigliarla e condurla a buon termine a costo di qualunque sagrifizio.

Senato del Regno.

Il Senato ha ripreso ieri i suoi lavori cominciando dalla discussione del progetto di legge per aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove preture. Parlò nella discussione generale il senatore Finali per proporre un emendamento, che non fu accettato dal Ministro di Grazia e Giustizia.

Approvati i due primi articoli, sorse disputa sul terzo, che portava un'aggiunta dell'Ufficio centrale.

Parlarono successivamente sull'argomento il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore De Filippo, Finali, Serra F. M., Miraglia.

Il seguito della discussione, stante l'ora tarda, si rimandò a dimani.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,851,533 33
Loggia Massonica Italiana, *Fede e Lavoro*, stabilita in Assunzione capitale del Paraguay	»	500 —
Altre offerte raccolte in Trieste da quel R. Consolato	»	140 —
Comune di Motta Visconti (Milano)	»	80 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	20 —
Offerte private ivi (id.)	»	13 17
Comune di Masate	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	51 05
Totale	L.	1,852,387 55

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Visto il disposto dello statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica con decreto dell'11 ottobre 1872;

Inteso il Collegio della Facoltà medico-chirurgica;

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto un pubblico concorso per la nomina di professore titolare nella Facoltà medico-chirurgica per la cattedra di

FISIOLOGIA.

II. L'onorario assegnato per detta cattedra è di L. 3000.

III. Oltre agli obblighi generali imposti ai professori ordinari dallo statuto sopracitato, l'eletto avrà il carico speciale delle Lezioni di Fisiologia sperimentale, e della direzione degli Esercizi pratici degli alunni nel Laboratorio fisiologico.

IV. Il concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame, e gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambidue.

Le dimande regolari in carta di bollo, munite dei documenti qui sotto indicati, franche di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara, non più tardi del 15 luglio 1873; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di sana fisica costituzione;

c) Certificato penale;

d) Certificato di moralità rilasciato dalla autorità municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

I documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VI. I concorrenti per titoli, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento; gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione e che serva a provare la loro perizia nella fisiologia sperimentale.

VII. Gli esperimenti pel concorso ad esame consistono:

1. In una dissertazione liberamente scritta dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie dell'insegnamento fisiologico.

2. In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.

3. In una lezione pubblica.

4. In un esperimento pratico.

La dissertazione, scritta in lingua italiana o latina e stampata, sarà trasmessa al presidente della Deputazione universitaria in dieci esemplari, non più tardi di dieci giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due; e in difetto di concorrenti, gli obbiettanti verranno designati fra i commissarii dal presidente della Commissione esaminatrice. Per ciascun obbiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

La lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

L'esperimento pratico si riferirà al tema della lezione o ad altro tema che abbia qualche analogia colla medesima, e che verrà designato dalla Commissione esaminatrice.

Il giorno e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso all'albo universitario e nel pretorio comunale, e riportato nella gazzetta ufficiale di questa provincia. Sarà notificato anche ai concorrenti, che perciò vorranno, nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La relazione della Commissione esaminatrice esprimente il suo giudizio, tanto sulla idoneità assoluta, quanto sul merito relativo dei concorrenti, a termini degli articoli 60, 61, 62 del citato statuto, sarà trasmessa, nel più breve termine possibile alla Deputazione universitaria, acciocchè venga da essa sottoposta al Consiglio comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo professore.

Ferrara, 15 aprile 1873.

Pel Sindaco Presidente della Deputazione Universitaria
L'Assessore anziano: L. A. TRENTINI.
Il Rettore: CUGUSI-PERSI EFISIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23.

Oggi, allorchè la Commissione permanente stava come al solito per riunirsi, parecchi battaglioni dell'antica milizia si radunarono sulla piazza dei Tori e sopra altri punti della città, senza che si sapesse da chi fossero stati convocati. Alcuni ufficiali e generali in ritiro si posero alla loro testa, in attitudine minacciosa verso il Governo. Parecchi battaglioni di volontari della Repubblica, tutte le truppe e la popolazione hanno convinto, colla loro attitudine, i ribelli della impotenza di questo movimento, ed alle prime intimazioni delle autorità questi hanno deposto le armi, che sono state raccolte dalle truppe, senza che siasi scambiato un solo colpo di fucile.

Il Governo è stato calorosamente acclamato.

Non si ebbe a lamentare alcun disordine.

Perpignano, 24.

Si ha da Barcellona in data del 22:

Il comandante Tejero coi cacciatori d'Alcolea attaccò ieri sera a Fulleda le bande di Gucala, Cargallo e Garnicer, forti da 6 a 700 uomini, le aloggiò alla bajonetta e le pose in fuga.

Costantinopoli, 24.

Christich, agente diplomatico della Serbia, partì lunedì per Belgrado. Credesi ch'egli entrerà nel nuovo gabinetto Serbo.

Londra, 24.

Il *Times* dice che, se non avviene alcun nuovo fatto, lo sconto non verrà rialzato.

Vienna, 24.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Reichsrath. Il discorso del trono dice che la riforma elettorale che si è compiuta creò per l'avvenire un Reichsrath indipendente, il quale, senza pregiudicare le autonomie delle provincie, sarà l'espressione dell'unità dell'impero. Soggiunge che su questo terreno tutti i popoli possono lavorare

pel progresso della vita costituzionale. Dice che, benchè il compromesso desiderato abbia fallito, la Gallizia riconoscerà nella recente nomina di un ministro galliziano una prova della sollecitudine del governo per quella provincia.

Il discorso enumera i lavori del Reichsrath, constata il crescente sviluppo dell'impero e termina dicendo che l'Esposizione potrà aprirsi prossimamente in mezzo ad una profonda pace e sotto i più favorevoli auspici.

New-York, 23.

Oro 117 3/8.

Madrid, 24.

Il governo decise di sciogliere l'Assemblea, considerando che la sua conservazione sia pericolosa per l'ordine pubblico.

Questa notte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente, circondarono il palazzo dell'Assemblea e tentarono di penetrarvi. Castelar e gli altri ministri accorsero e tutelarono la sicurezza della Commissione.

Corre voce che oggi sarà costituito a Madrid un nuovo Ayuntamiento.

Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda che il governo usi energia e castighi i fautori degli intrighi e della cospirazione di ieri.

Madrid, 24.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie la Commissione permanente, perchè essa è divenuta un elemento di disordine e provocò un conflitto col Governo con pretese ingiustificabili.

Il decreto soggiunge che alcuni membri della Commissione presero anche parte all'ultima cospirazione e dichiara che il governo renderà conto di questo decreto all'Assemblea Costituente.

Berlino, 24.

Seduta della Camera dei Signori. — Rincomincia la discussione del progetto di legge sull'educazione degli ecclesiastici.

Parecchi oratori parlano in favore o contro la legge.

Bismarck, rispondendo a Grüner, confuta l'asserzione che la Prussia, durante l'ultima guerra, abbia invitato l'Italia ad occupare Roma; dice che il Governo ha da combattere due nemici, cioè l'Internazionale e l'ultramontanismo; dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso perchè è pericoloso e provvedere che il Re sia quello che comanda nel paese.

La discussione generale è chiusa e domani si passerà alla discussione generale degli articoli.

BORSA DI LONDRA — 24 aprile.

	23	24
Consolidato inglese	93 5/8	93 3/4*
Rendita italiana	62 3/4	62 1/2
Turco	54 1/2	54 1/4
Spagnuolo	21 7/8	21 3/4

* Per maggio.

BORSA DI VIENNA — 24 aprile.

	23	24
Mobiliare	330 —	328 75
Lombarde	190 —	190 —
Banca Anglo-Austriaca	237 —	236 —
Austriache	335 50	335 —
Banca Nazionale	942 —	941 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71 1/2
Cambio su Parigi	42 60	42 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 90	72 90
Id. id. in carta	70 80	70 15
Banca italo-austriaca	169 —	166 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 24 aprile.

	23	24
Prestito francese 5 0/0	91 20	91 10
Rendita id. 3 0/0	56 —	55 87
Id. id. 5 0/0	89 90	89 75
Id. italiana 5 0/0	63 55	63 45
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 1/2	93 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	451 —	451 —
Banca di Francia	4370 —	4365 —
Ferrovie Romane	100 —	98 —
Obbligazioni Romane	171 50	171 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 50	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 50	193 50
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	810 —	808 —
Londra, a vista	25 43 1/2	25 42
Aggio dell'oro per mille	5 —	4 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 25 aprile.

Rendita 5 0/0	73 77	fine mese
Napoleoni d'oro	23 43 1/2	contanti
Londra 3 mesi	29 31	»
Francia, a vista	116 06	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	914 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2428 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	483 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1725 —	»
Credito Mobiliare	1230 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	550 —	nominale
Banca Generale	—	»

Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 210 e tutto l'Elenco n. 211 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 aprile 1873 (ore 16 40).

Mediterraneo agitato, è grosso a Cagliari e Livorno, è mosso lungo le coste liguri. L'Adriatico è mosso. Soffiano molto forte venti fra libeccio e maestro. Libeccio fortissimo a Livorno. Ponente fortissimo a Cozzo Spadaro presso il capo Passaro. Cielo coperto nuvoloso, piovoso a Venezia, minaccioso a Firenze, sereno in Sardegna, e all'Elba. Barometro alzato fino a 6 mm. in Sicilia e Sardegna. Abbassato fino a 3 mm. sull'Adriatico, in Piemonte e sul mare Ligure; è quasi stazionario altrove. Ieri e stanotte forti venti lungo tutte le coste mediterranee dell'Italia meridionale. Lo stato del cielo sarà alquanto migliore. Venti forti delle regioni ovest continueranno a soffiare sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	751 0	753 0	753 9	755 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	18 0	17 8	12 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	62	63	79	Massimo = 19 1 C. = 15 3 R.
Umidità assoluta	10 21	9 48	9 00	8 57	Minimo = 12 2 C. = 9 7 R.
Anemoscopio	Calma	SO. 16	S. 12	S. 2	
Stato del cielo	8. bello, pochi cirri	4. cumuli sparsi	2. cumuli	9. sereno, ma nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 77	73 75	73 71 1/2	73 72 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 70	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 30	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2320	2315	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	565 —	564 50	567 —	566	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	547 —	545 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	463 50	463 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	201 —	200 —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	—	—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	635 —	630 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 20	115 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 30	29 25	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 50	23 45	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 77 1/2 cont.; 73 72 1/2, 73 77 1/2 fine.
Francia 114 95, 115 15.
Londra 29 25.
Oro 23 41, 23 45.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 73 45.
Prestito Romano, Blount 72 70.
Banca Romana 2320.
Banca Generale 566 cont., 566, 568 fine.
Banca Italo-Germanica 545, 548, 547 fine.
Banca Austro-Italiana 463, 463 50, 464 cont. e fine; 464 50 fine.
Obbl. SS. FF. Romane 200 fine.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 630.

Il Deputato di Borsa: RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO N. 210 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Sperati Francesco	15 nov. 1820 — Carugate (Milano)	capitano nel corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	14 ottobre 1871	2040 »	16 marzo 1871	a vita.
2	Franco don Andrea	1 genn. 1832 - S. Damiano d'Asti	cappellano militare, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	731 63	1 settemb. 1871	id.
3	Savarese Angela	4 marzo 1821 — Napoli	vedova di Pittari Giuseppe, già caporale nel corpo dei pannoieri, a riposo	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	59 59	11 febbraio 1871	durante vedovanza.
4	Montano Carmela Id. Rosa Id. Mariangela Id. Enrichetta	15 dicembre 1824 — Napoli 23 settembre 1829 — Id. 16 maggio 1833 — Id. 8 febbraio 1842 — Id.	orfane di Raffaele, già commesso doganale, al riposo, e di Sepè Maria Anna	id.	id.	340 »	3 marzo 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di loro avrà diritto ad un'annata della propria quota di pensione.
5	Pietrantonio Vincenzo	13 dicembre 1824 — Lavina	luogotenente nel 56° reggimento fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	16 luglio 1871	a vita.
6	Lauro Giuseppe	1 aprile 1859 — Monteleone	orfano di Francesco, già segnalatore telegrafico, e di Garzia Maria, pensionata	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	42 50	9 settemb. 1870	fino all'età di 18 anni.
7	Guerrieri Giovanni	25 giugno 1812 — Napoli	vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli	id.	id.	850 »	16 luglio 1871	a vita.
8	Russano Vincenzo	15 ottobre 1821 — Id.	marinaro fuochista nella R. marina, in riforma	26 marzo 1871	id.	294 60	26 marzo 1871	id.
9	Goi Domenico	20 gennaio 1820 — Avignano	usciere nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1500 »	—	per una sol volta.
10	Tadini sac. Giovanni Battista	21 dicembre 1818 — Cremona	direttore spirituale nelle R. Scuole tecniche di Cremona	Direttive austriache	id.	432 09	1 maggio 1871	a vita.
11	Galloni Carlo	1 aprile 1813 — Milano	già scrittore contabile nella Giunta del censimento di Lombardia	Direttive austr. e legge 14 aprile 1864	id.	300 »	1 giugno 1871	id.
12	Dose Bonaventura	1 agosto 1818 — Chioggia	già sottocapo guardiano carcerario di prima classe	Direttive austriache	id.	—	1 settemb. 1871	cent. 64 e 814/1000 — a vita.
13	Questa cav. Pio	6 ottobre 1814 — Genova	già maggiore di fanteria, pensionato	26 marzo 1871	id.	1947 »	26 marzo 1871	a vita.
14	Tombola Imperatrice Francesca	4 ottobre 1809 — Mantova	ved. di Tagliapietra Alberto, ispettore delle gallerie presso l'Accademia di B. A. in Venezia	Direttive austriache	id.	864 19	13 settemb. 1871	durante vedovanza.
15	Monti Giuseppe Luigi	6 luglio 1821 — Rocchetta	capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1878 24	1 id.	a vita.
16	Vittale Carlo Giuseppe	2 febbraio 1826 — Valprato	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1723 25	16 id.	id.
17	Barberis Massimo	25 giugno 1823 — Chieri (Torino)	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	id.	id.	2005 »	1 id.	id.
18	Pinedo Ernesto	28 ottobre 1827 — Palermo	capitano nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	1498 26	16 id.	id.
19	Gerbi Pietro	17 luglio 1818 — Pistoia	guardarma nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	838 »	16 agosto 1871	id.
20	Martino Catterina	4 febbraio 1821 — Sampeyre	ved. di Cayre Chiaffredo, pensionato, preposto dogan.	Patenti Sarde 20 sett. 1821	id.	153 62	25 id.	durante vedovanza.
21	Fucito Ciro	23 febbraio 1823 — Vico Equense	operaio di prima classe nel corpo R. Equipaggi	11 luglio 1852 e 26 marzo 1871	id.	331 20	1 settemb. 1871	a vita.
22	Guastavigna Giuseppa Rosa	19 marzo 1851 — Torino	orfana di Fantini Teresa, pensionata, vedova di Giovanni Guastavigna, già usciere postale	Reg. Brev. 21 febb. 1835	id.	200 »	27 gennaio 1871	durante la minore età e lo stato nubile.
23	Zatta Maria	24 settembre 1832 — Feltre	ved. di Madrassi detto Maggiani Antonio, già operaio nella maestranza organizzata presso la marina austriaca	6 aprile 1866 Ordin. della marina austriaca	id.	—	20 luglio 1871	cent. 25 e 925/1000 al giorno — durante vedovanza.
24	Jannotta Carmine	4 aprile 1827 - S. Agata dei Goti	messaggiere telegrafico, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	933 »	—	per una sol volta.
25	Calissan Benedetto	26 novembre 1809 — Padova	già capoguardiano di 4ª cl. alle carceri giudiziarie	Direttive austriache	id.	1037 04	1 settemb. 1871	a vita.
26	Bornia Pasquale	29 marzo 1811 — Cimadolino	già guardiano di 2ª cl. presso le carceri giudiziarie	id.	id.	—	id.	cent. 47 e 530/1000 al giorno — a vita.
27	Regini Giovanni	26 marzo 1806 — Oderzo	cursore della pretura di Pordenone	id.	id.	777 77	id.	a vita.
28	Bucca Luigi	10 maggio 1837 — Palermo	già luogotenente nella fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	25 giugno 1871	per soli anni 5 e mesi 6.
29	Giachino Antonio Maria	12 marzo 1833 — Chiavari	capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	997 44	23 luglio 1871	a vita.
30	Genna cav. D. Pietro Francesco	29 aprile 1819 - Cavour (Pinerolo)	cappellano militare, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1764 92	1 settemb. 1871	id.
31	Mazzoleni Girolamo Id. Caterina Id. Lodovico	7 maggio 1852 — Bergamo 11 settembre 1864 — Id. 31 luglio 1867 — Id.	orfani di Lodovico, scrivano della direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Ancona, e della premorta Baracchi Catterina	Direttive austriache	id.	86 42 86 42 86 42	6 luglio 1870	fino a che non abbiano raggiunto l'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
32	Martini Antonio	8 maggio 1822 — Ventimiglia (S. Remo)	sergente nella R. Accademia militare	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	546 »	1 settemb. 1871	a vita.
33	Macridima Demetrio	26 gennaio 1808 — Bari	già ricevitore doganale	20 giugno 1871, n. 276	id.	1530 »	15 luglio 1871	id.
34	Albonetti Vincenzo	2 novembre 1827 — Faenza	già ispettore della cessata polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	15 id.	580 50	1 agosto 1871	id.
35	Benigni Giovanni	20 dicembre 1809 — Appignano	preposto del bollo e registro in Macerata	id.	id.	1152 93	1 dicemb. 1870	id.
36	Gabrielli Giulio	15 gennaio 1816 — Frosinone	già capo contabile della soppressa Delegazione Apostolica di Frosinone, in disponibilità	id.	id.	765 93	1 ottobre 1870	id.
37	Bruccaglia Luigi	10 maggio 1821 — Id.	già portiere presso la segreteria generale della soppressa Delegazione Apostolica di Frosinone, in disponibilità	id.	id.	275 73	id.	id.
38	Strambi Vincenzo	21 novembre 1841 - Civitavecchia	aspirante telegrafico di prima classe ex-pontificio	id.	id.	129 »	1 maggio 1871	id.
39	Canestrelli Alessandro	20 febbraio 1810 — Roma	impiegato al Monte di pegni	id.	id.	2580 »	1 agosto 1871	id.
40	Ferragalli Gaetana	4 febbraio 1821 — Piacenza	ved. di Frangoli Antonio, già delegato di pubblica sicurezza, in disponibilità, pensionato	Decr. Sov. Parm. 2 luglio 1822	id.	319 82	7 settemb. 1871	durante vedovanza — di cui L. 312 40 a carico dello Stato, e 7 42 a carico dei depositi comunitativi Parmensi.
41	Saetti D. Alessandro	6 gennaio 1801 — Modena	già consultore presso il ministero degli affari ecclesiastici del cessato governo estense	Legge Estense 12 febb. 1806 e 14 aprile 1864	id.	720 »	1 id.	a vita.
42	Folchi Arcangelo	22 gennaio 1827 — Roma	riscontro camerale al macinato di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	387 »	20 id. 1870	id.
43	Persico D. Michele	11 marzo 1813 — Napoli	cappellano militare	3 luglio 1871	id.	1773 24	1 id. 1871	id.
44	Messeri o Messere don Nicola	18 luglio 1810 — S. Severo	idem	id.	id.	1900 »	id.	id.
45	Bargossi Scipione	26 maggio 1831 — Forlì	luogotenente nello stato magg. delle piazze, in aspett.	id.	id.	640 »	16 agosto 1871	id.
46	Radaelli Giuseppe	8 febbraio 1837 — Milano	luogotenente nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	5 id.	per anni 6.
47	Galizi Giuseppe	20 novembre 1818 - Ascoli Piceno	archivista del tribunale di 1ª istanza di Ascoli Piceno	Motupropr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	274 12	1 dicemb. 1870	a vita.
48	Rossi Emidio	8 agosto 1805 — Fumone	custode carcerario	id.	id.	251 55	1 agosto 1871	id.
49	Fabris Nicolò	21 settembre 1819 - Sarnaglia	veterinario di 2ª nel corpo veterinario militare	25 maggio 1852	id.	666 66	16 maggio 1871	per anni 5 e mesi 6.
50	Rocchi Lodovico	6 gennaio 1836 — Roma	già commesso nell'amministrazione postale pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	516 »	1 febbraio 1871	a vita.
51	Rosati Filippo	9 maggio 1821 — Tolentino	direttore nell'amministrazione postale pontificia	id.	id.	604 68	1 marzo 1871	id.
52	Mazzaglia Giacinto	27 febbraio 1824 — Campagnano	sostituto cancelliere in Bagnorea	id.	id.	587 75	1 ottobre 1870	id.

(Continua nel Supplemento)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si addiece al pubblico che nel giorno di lunedì 12 maggio entrante mese, alle ore 2 pom., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, nuovamente agli appalti seguenti:

Primo lotto.

Bronzo in verga	Chil. 1350	a L. 1 25	L.	1687 50
Ferro in verghe diverse	» 43135	» 0 68	»	29331 80
			Totale L.	31019 30

Secondo lotto.

Acciaio naturale in verghe	Chil. 500	a L. 1 50	L.	750 00
Ferro in filo grosso	» 50	» 0 75	»	37 50
Ferro in lamiera grossa	» 11950	» 1 20	»	14340 00
Ferro in lamiera mezzana	» 725	» 1 10	»	797 50
Ferro in lamiera sottile	» 4100	» 0 90	»	3690 00
			Totale L.	19615 00

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni novanta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto e presso le Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Bologna, Verona, Alessandria, Genova e Torino.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 3200 pel 1° lotto e di lire 2000 pel 2° lotto in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 12 ant. del giorno 12 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 22 aprile 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: LUIGI DIAZ.

1935

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Notificazione di vigesima.

In seguito dell'avviso pubblicato li 26 marzo p. p. per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada provinciale *la Morichella*, sono state presentate in tempo utile sette offerte, di cui è stata riconosciuta migliore quella del signor Bruno Bruneri da Pollenza, il quale sulla somma di L. 113,121 60 calcolata nel piano d'esecuzione e dettaglio estimativo dei lavori, ha offerto il ribasso di L. 12 15 per ogni lire cento, riducendo perciò il corrispettivo di appalto a sole L. 99377 23.

Dovendosi ora procedere al secondo esperimento di vigesima, si fa noto che le offerte portanti un ribasso non minore del ventesimo, ossia del cinque per cento sulla indicata somma di L. 99377 23 potranno presentarsi nell'ufficio della Deputazione provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 maggio prossimo futuro, chiuse e suggellate, scritte in carta bollata da una lira e redatte in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione, o riserva.

Insieme alle offerte gli aspiranti all'appalto dovranno esibire un certificato di data recente rilasciato da un ingegnere governativo, o provinciale, comprovante la loro idoneità alla esecuzione di simili appalti, e dovranno fare il deposito di L. 1500 a garanzia delle spese di asta e del contratto che sono tutte a carico dell'imprenditore.

A garantire la completa esecuzione dell'appalto entro il termine di 30 mesi stabilito nel capitolato, l'appaltatore dovrà prestare nel termine che gli verrà assegnato dopo avvenuta l'aggiudicazione definitiva, una cauzione di L. 10,000 o con ipoteca su fondi stabili da riconoscersi ed accettarsi dalla Deputazione provinciale, o con deposito in numerario, od anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa, mediante stipulazione del relativo istromento di appalto.

Il dettaglio estimativo dei lavori, il capitolato di oneri ed i disegni delle opere d'arte sono ostensibili tanto nell'ufficio dell'ingegnere in capo quanto in quello della Deputazione provinciale.

La Deputazione si riserva la facoltà di avere in maggior considerazione quella offerta, che oltre al ribasso promettesse di compiere l'appalto in un termine minore di quello stabilito nel capitolato, ed inoltre si riserva di devenire, quando ne sia il caso, ad altri incanti, sempre in osservanza delle prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Macerata, 20 aprile 1873.

Per la Deputazione
Il Prefetto presidente: PAPA.

1919

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° Avviso d'asta.

Riuscito deserto il primo esperimento, si previene il pubblico, che alle ore 11 a. m. di martedì 6 maggio p. v. nell'ufficio di questa prefettura avanti il signor Prefetto o un suo delegato si addiverrà col metodo della candela vergine a un secondo esperimento d'asta per lo

Appalto della somministrazione dei viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel Sifilicomio di Catania e della manutenzione del fabbricato, in base al capitolato d'oneri in data 20 *ottobre* 1871 *depositato ed ostensibile nella segreteria di questa prefettura.*

Per la retta intelligenza della Tabella A, inserta all'art. 45 del detto capitolato si dichiara, che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che sulle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70, gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi e di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità di carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla Tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

La durata dello appalto è di anni quattro decorrevoli dal 1° luglio 1873 al 30 giugno 1877.

L'asta si aprirà sul prezzo unico ed invariabile di lira una e centesimi trenta — L. 1 30 — per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata ritenendosi lo ammontare presunto della fornitura al prezzo d'asta, e complessivamente per tutta la durata dello appalto nella somma approssimativa di lire novantamila — lire 90000.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al *minimum* che stabilirà il Presidente dell'asta prima di aprirsi lo incanto. L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 che verrà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che sarà ritenuta a mani dell'Amministrazione per anticipo delle spese occorrenti al contratto.

All'atto della stipulazione del contratto, da aver luogo nel termine di giorni 10 dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà fornire la cauzione definitiva nella somma di lire 7500 in numerario effettivo o in biglietti della Banca Nazionale ovvero in una rendita di lire 500 sul Debito Pubblico dello Stato, che verrà vincolata sino alla scadenza del contratto.

Il deliberatario, ove nel termine di 10 giorni, di cui sopra, o non si presentasse all'ufficio della prefettura per la stipulazione del contratto, o non fosse in grado di prestare la suddetta cauzione, decaderà *ipso jure* dallo appalto, e perderà il deposito provvisorio delle lire 1000, che cederà all'Amministrazione.

Il termine utile per presentare all'ufficio della prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dello appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Catania, 17 aprile 1872.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

1951

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1795

11ª Settimana (dal 12 al 18 marzo 1873).

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Dettaglio per categoria							
Prodotti della Settimana.								
1872	130,571 86	4,129 68	29,655 02	91,408 66	1,259 04	257,018 26	1298, 00	198 01
1873	212,946 86	7,288 09	11,303 07	118,357	1,404 22	351,294 24	1369, 00	256 61
Differenze 1873	+ 82,375	+ 3,159 41	− 18,351 95	+ 26,948 34	+ 145 18	+ 94,275 98	+ 71, 00	+ 58 60
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,471,503 16	57,176 26	311,088 44	1,089,215 03	20,166 06	2,949,148 95	1296, 00	2,272 07
1873	1,935,486 67	60,594 67	366,433 80	1,726,614 32	22,465 55	4,111,645 01	1328, 39	3,095 21
Differenze 1873	+ 463,983 51	+ 3,418 41	+ 55,345 36	+ 637,399 29	+ 2,209 49	+ 1,162,496 06	+ 32, 39	+ 823 14

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	33,531 08	1,053 71	4,112 81	35,221 41	152 05	74,071 06	587, 00	126 19
1873	40,525 56	869 86	4,488 82	48,967 85	312 54	95,164 63	643, 00	148
Differenze 1873	+ 6,994 48	− 183 85	+ 376 01	+ 13,746 44	+ 160 49	+ 21,093 57	+ 56, 00	+ 21 81
Dal 1° Gennaio.								
1872	373,880 25	13,113 91	43,404 68	376,614 97	4,374 76	811,888 57	587, 00	1,382 26
1873	453,793 05	11,928 29	49,243 99	448,194 85	6,360 85	969,521 03	643, 00	1,507 81
Differenze 1873	+ 79,912 80	− 1,185 62	+ 5,839 31	+ 71,579 88	+ 1,986 09	+ 158,132 46	+ 56, 00	+ 125 55

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 Marzo 1873, col confronto di quella al 28 Febbraio 1873.

TITOLI.	Al 28 febbraio 1873 Attivo	Al 28 febbraio 1873 Passivo	Al 31 Marzo 1873 Attivo	Al 31 Marzo 1873 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,718,319 44	»	1,725,402 77	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,967,489 35	»	1,975,569 70	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,908 17	»	47,188 46	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	8,868,323 69	»	9,324,916 78	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,768,749 80	»	7,800,837 01	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,398,830 79	»	4,438,278 52	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	4,675,254 12	»	4,580,816 70	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	9,612,487 52	»	9,737,762 86	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati contro deposito di valori pubblici	224,181 76	»	321,500 75	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,314,124 50	»	3,314,124 50	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	94,304 83	»	72,107 85	»
Debitori diversi infruttiferi	58,304 71	»	58,379 47	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,036,409 34	»	1,043,765 34	»
Masserizie e mobili	25,414 35	»	25,469 90	»
Beni stabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	745,091 28	»	740,883 40	»
Stampati e libretti in essere	7,718 57	»	7,718 57	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	33,451,413 82	»	34,127,043 93
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,969,062 59	»	2,965,229 96
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,732,869 75	»	4,758,000 17
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	147,182 13	»	160,348 »
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,421 84	»	44,683 25
Creditori diversi per varii titoli	»	9,985 08	»	10,025 21
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Compra e vendita di valori	253,260 »	»	666,396 28	»
Creditori per depositi di valori pubblici per garanzie e cauzioni	»	1,036,409 34	»	1,043,765 34
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	49,680 27	»	59,341 04
Pigionali	»	12,355 04	»	14,055 04
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	218 80	»	220 36
Sconti attivi	»	433,069 59	»	431,022 31
Tassa di ricchezza mobile e diverse	22,292 44	»	29,468 04	»
Cassa di contanti	926,900 15	»	748,721 77	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	243,840 82	»	245,487 63
Avanzi al netto	»	2,603,756 76	»	2,616,380 40
	45,764,524 83	45,764,524 83	46,505,821 64	46,505,821 64

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 14 aprile 1873.

Visto dal Direttore
L. STROZZI ALAMANNI

1909

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE 1ª

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 8 maggio 1873, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edifizio del Liceo Palmieri in Lecce, consistenti in opere di muramento, ferramenta, falegname, pittura ed altro, per l'importo presuntivo di L. 70,000, salvo il risultato della misura finale, e giusta il capitolato d'appalto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data dell'11 marzo corrente, ed approvato dalla Deputazione provinciale, ostensibile presso quest'ufficio. Con avvertenza che i lavori dovranno essere tutti terminati nel corso di mesi 27, e giusta le specificazioni e riduzioni indicate nello art. 14 del capitolato.

Si procederà allo appalto col metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento (non minore di L. 1 per ciascuna licitazione) sul montare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Uffizio tecnico governativo, o provinciale, di data non anteriore a mesi sei, con firma debitamente autenticata, da cui risulti che il concorrente ha impreso ed eseguito con lodevole successo opere della stessa natura della presente.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contanti, o in carte bancali, una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di L. 4000.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al corso di borsa, dell'importare di L. 12,000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 31 marzo 1873.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: G. BALSAMO.

1927

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Forlani Giovanni del fu Pietro ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il N. 118749 della serie II, per l'annuo assegno di lire quattrocento novantatrè, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatte istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 23 aprile 1873.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

1932

1909. **DECRETO.**

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio, nelle persone dei signori: cav. nob. Ettore Miglio, vicepresidente; dottor Federico De Luigi, giudice; dottor Raffaele Savonarola, giudice,

Omissis.

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico di addivenire alla liberazione del vincolo militare gravitante sulla cartella di annue lire 1200 rendita italiana consolidato 5 per 0/0 in data 22 febbraio 1871, num. 21402, intestata al nome di Carolina Astolfi vedova Arrigoni e giacente ora presso la prefettura di Milano come dalla ricevuta della Cassa depositi e prestiti presso la locale prefettura in data 6 febbraio 1871, num. 208 e 209 di posizione a deposito effettuato da Astolfi Carolina per vincolo pel suo matrimonio col signor Bonazzi Nestore capitano nel 5° battaglione artiglieria e ciò in effetto del cessato matrimonio tra il capitano Nestore Bonazzi ora di stanza in Torino, e la sunnominata Carolina Astolfi cessasi defunta in Bologna il 14 maggio 1871 senza testamento e venga detta cartella quanto a due terzi cioè per lire 800 di annua rendita tramutata in un certificato separato al nome dei minorenni Erminia, Francesco ed Attilio di lei figli avuti dal precedente matrimonio col defunto Paolo Arrigoni, a titolo di legittima successione, e quanto ad un terzo cioè per l'annua rendita di lire 400 tramutata in una cartella al portatore da consegnarsi al signor Nestore Bonazzi in dipendenza dei patti nuziali.

Milano, 3 febbraio 1873.

Firmati: Miglio, vicepresidente — E. Sartorio, vicecanc.

La presente copia per estratto è conforme all'originale.

Milano, il 15 aprile 1873.

Royer, canc.

AVVISO. 1952

(1ª pubblicazione)

La Giunta comunale di Sermoneta ha emesso decreto di svincolo della rendita di lire 13 43 portata dal titolo n. 95342 e 16538 intestata ad Alessandro Negrosini e vincolata dal medesimo per l'esercizio della professione di sensale.

Chiunque avesse a reclamare contro il predetto vincolo potrà rivolgersi al municipio di Sermoneta entro 30 giorni da oggi decorrendi.

Roma, li 22 aprile 1873.

Citazione per pubblici proclami.

Il comune di Barge, circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, rappresentato dal suo sindaco, signor Chiaffredo Costa colà residente, notifica che con decreto del tribunale civile e correzionale di Saluzzo in data sedici aprile mille ottocento settantatrè venne autorizzato a citare avanti la pretura di Barge, luogo della situazione dei beni immobili, ad udienza da esso comune fissanda, e nella forma di pubblici proclami, i debitori di rendita fondiaria, o loro aventi causa, per gli effetti di cui all'articolo 2136 del Codice civile Italiano, e che ottemperando allo stesso decreto fece seguire la citazione coi metodi ordinarii dei quattro ivi indicati, cita perciò le persone infradesignate a comparire avanti detta pretura di Barge all'udienza del sette novembre mille ottocento settantatrè, ore nove di mattina, per ivi vedersi dichiarate tenute a rinnovare rispettivamente per quanto le riguardano gl'instromenti pubblici in data sei e undici maggio e sette agosto mille ottocento quarantatrè rogati notaio Vincenzo Peretti debitamente insinuati che, per copia, verranno prodotti e comunicati coi quali il comune instante vendette beni comunali distinti in cento ventiquattro lotti col peso di un'annua rendita perpetua per un caduno stabilita, con delegarsi all'uopo un notajo per ricevere l'atto od atti di rinnovazione dei detti titoli a giorno ed ora prefiggendi e successive occorrenti monizioni, ed in contumacia ove d'uopo, colle spese tutte a loro carico.

Chiri Giuseppe fu Chiaffredo detto *Caretta*; Genrecosta Giuseppe fu Chiaffredo; Perotto Francesco fu Bartolomeo; Cottura Pietro fu Chiaffredo; Comba Antonino fu Michele; Salvaj Giovanni fu Pietro; Coeroborga Michele fu Chiaffredo Antonio; Vottero Giovanni Chiaffredo fu Simone; Trecco Domenico fu Michele; Perrone Bartolomeo fu Gioanni; Boaglio Domenico fu Gioanni Battista; Besso Pianetto Matteo fu Luigi; Revello Domenico fu Bartolomeo; Beltramone Antonio fu Chiaffredo; Comba Domenico fu Michele; Chiri Pietro fu Tommaso e Maria Rejnaud fu Gioanni per i figli minorenni Chiri Tommaso e Chiaffredo fu Giacomo; Chiri Antonio e Chiaffredo fu Raimondo; Rozza Francesco, Michele e Pietro fu Lorenzo fratelli; Sajmand Michele, Giacomo, Stefano e Francesco fu Gioanni, fratelli; Bonansea Stefano fu Gio. Domenico, e Bonansea Domenico, Gio. Battista e Stefano fu Pietro; Sajmand Gioanni e Francesco fu Tommaso; Sajmand Antonio fu Tommaso del fu Antonio; Danaborga Domenico e Michele fratelli fu Costanzo; Preliato Domenico a Andrea fu Pietro; Re Gio. Battista fu Antonio; Lorenzato Francesca fu Filippo per suo figlio minorenne Chiaffredo Beltrammone fu Lorenzo; Perotto Biagio fu Michele; Coeroborga Michele, Giuseppe e Chiaffredo fu Domenico; Sajmand Antonio e Bartolomeo fu Bartolomeo, e Sajmand Bartolomeo fu Stefano; Rasetto Bartolomeo fu Antonio; Ajmar Chiaffredo fu Giacomo e per esso il suo figlio Giacomo; Carle Pietro e Chiaffredo fu Chiaffredo; Tribolo Bartolomeo fu Gio. Battista e per esso le figlie minori Antonia, Maria e Margarita in persona di Chialvetto Domenica Maria fu Giuseppe loro madre; Danaborga Giacomo fu Domenico; Carle Antonia, Teresa e Margarita fu Gio. Antonio in persona della loro madre ed amministratrice Vottero Teresa vedova Carle; Bessopianetto Matteo, Giuseppe, Antonio, Giovanni e Luigi fu Giuseppe; Comba Domenica fu Costanzo vedova Pajano; Giajme Catterina vedova di Chiaffredo Rasetto; Bojero Antonio, Rocco e Michele fu Bartolomeo; Bojero Antonia fu Pietro moglie a Picca Chiaffredo, non che questo per la assistenza; Bessopianetto Luigi, Michele e Francesco fu Francesco; Alberto Giacomo, Luigi, Antonio, Michele e Giuseppe fu Paolo; Palmero Domenico e Chiaffredo fu Michele; Picca Chiaffredo fu Bernardo; Comba Domenico fu Antonino, e Comba Antonino e Chiaffredo fu Andrea; Bosio Domenica moglie a Carle Antonio fu Pietro, Antonia moglie Comba Domenico fu Antonino, e Lucia moglie Carle Michele fu Giuseppe, sorelle, fu Giovanni Battista, non che i rispettivi mariti per la assistenza; Margaria Gioanni Battista e Michele fu Giovanni, tutti quali sovra residenti a Barge; Giordano avvocato Ernesto residente a Roma, farmacista Angelo a Cuneo, Emilio a Torino, Melchiorre a Torino, Eugenio, capitano fanteria a Modena; Giordano Giacomo e Luigi a Barge, Giovanni ed Antonio in Francia, e Giuseppe ignoto, fratelli, fu Gioanni Luca; Craveri canonico Pacifico, geometra Federico e prete Paolo fu geometra Antonino, Craveri Gioanni Battista ex-ufficiale, geometra Antonino, Margherita, Giuseppina, residenti a Torino, e Rosa fu geometra Carlo moglie a Michele Allasia geometra fu Giuseppe, residenti questi due a Piana Crixia, non che lo Allasia per l'assistenza; Rasetto Gioanni Battista fu Bartolomeo, e Rasetto Chiaffredo e Bartolomeo fu Matteo, residenti il primo a Barge, il secondo è soldato, il terzo all'estero; Beltrammone Chiaffredo, a Barge, e Matteo fu Antonio, ignoto; Peretti ex-ufficiale Carlo fu notaio Vincenzo, a Torino; Comba Filiberto, a Cavour, Michele e Francesco fu Michele, a Barge; Bertotto Stefano e Domenico fu Domenico, a Barge, e Bertotto Domenico e Sebastiano fu Gioanni, a Paesana; Gallo Tommaso e Chiaffredo, a Barge, e Gioanni fu Giuseppe, in Francia; Coeroborga Gioanni, a Torino, Chiaffredo, Giuseppe, Domenico ed Antonio fu Antonio, a Barge; Carlo Gioanni Battista, estero, Chiaffredo, Francesco ed Antonio fu Pietro, e Carlo Michele e Pietro fu Domenico, a Barge; Rasetto Chiaffredo fu Matteo, militare, Reggio Calabria; Re Giacomo fu Domenico e per esso Besso Catterina fu Giacomo, a Paesana; Thorosano avvocato Agostino, geometra Carlo e Giuseppe fu avvocato Gioanni Battista, residenti il primo a Torino, l'altro a Barge, il terzo a Genova; Riva Catterina fu Agostino moglie all'avvocato Eleuterio Re fu Luigi, a Firenze, ed il marito per l'assistenza; Beltrammone Matteo, in America, e Chiaffredo, a Barge, fu Antonino; Boaglio Gioanni Battista e Giacomo fu Domenico, a Bagnolo Piemonte; Bosio Gioanni Battista fu Antonio, a Torre Pellice.

1972 CHIAFFREDO COSTA sindaco.

AVVISO. 1695

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile sedente in Casale Monferrato in camera di consiglio sul ricorso dell'avvocato Adolfo Melotti ha emanato decreto in data 2 aprile corrente mese col quale autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare la rendita al portatore e consegnarsi all'avvocato Adolfo Melotti il certificato numero 3876 della rendita di lire 150 inscritta al nome del di lui padre causidico Giuseppe Melotti di Casale, e di cui l'avv. Melotti è l'unico figlio ed erede.

Casale, 5 aprile 1873.

FORNO sost. CALZONI.

DECRETO. 1696

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 17 marzo 1873 ha decretato che l'annua rendita di lire venti intestata a Parlato Laura fu Antonio e racchiusa nel certificato sotto il numero d'ordine cinquantadue mila novantacinque, e di posizione diecimila novecento sessantasette, in data 27 novembre 1862, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutata in due cartelle al portatore di egual valore a favore del signor Luigi Cosenza fu Erasmo, erede testamentario della defunta intestataria.

GAETANO MARESCA.

TRASLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª pubblicazione)

Con decreti del tribunale civile di Torino del 4 febbraio, 3 marzo e 15 aprile 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione e conseguente tramutamento in rendita al portatore del certificato di liquidazione di una piazza da misuratore avente il n. 224 colla data 16 maggio 1859 e per un capitale nominale di lire 650 corrispondente ad una rendita sul Debito Pubblico italiano di L. 32 50, e ciò per le porzioni già intestate alli Carlo, Metilde e Teresa fratello e sorelle Catti fu Carlo Felice, alli Deodato e Felice fratelli Catti fu Gaspare, alla Giacinta Catti fu Luigi; alli Giuseppe e Benedetto fratelli Catti fu Gio. Battista, a favore dei loro eredi mediati ed immediati, quali sarebbero li Gioanni e Gaspare fratelli Catti fu Gio. Battista, Clotilde Catti fu Giuseppe, Maddalena Miroglio di Giuseppe vedova di Benedetto Catti, Clotilde Coppa fu Giuseppe vedova di Gio. Battista Catti; Fedela, Clotilde, Luigia, ed Adele sorelle Catti fu Luigi, Giuseppina Catti fu Vincenzo moglie Tua, e li Gaspare, Adele, Deodato, Vittoria e Pia fratelli e sorelle Catti fu Felice, tutti di Caselle.

Torino, 21 aprile 1873.

1946 INNOCENTE ISNARDI proc. capo.

CANCELLERIA DELLA PRETURA di Genzano di Roma.

Per ogni effetto di ragione e di legge si deduce a notizia che Vincenzo Silvestri di questa città ha emessa dichiarazione in cancelleria di rinunciare alla eredità del di lui padre Pietro Silvestri, decesso il 29 gennaio 1873.

Li 20 aprile 1873.

1960 Il canc. A. GUIDOBONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 2 aprile corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico, perchè la rendita di lire 1566 e cent. 25 iscritta nel Gran Libro a favore di Bianca Pietromarchi, risultante dal certificato numero 52763 e dall'assegno provvisorio nominativo n. 5685 venga resa libera dal vincolo della minore età a cui era soggetta, salvo qualunque altro vincolo; ed ha ordinato ancora che per la quota di lire 385 venga assoggettata a novello vincolo di usufrutto a favore del conte Clemente Pietromarchi sua vita naturale durante.

1905 ENRICO TOSI proc.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Per deliberazione dell'adunanza generale del 23 corrente aprile il cupone n° 2 riferibile al 2° semestre 1872 verrà pagato dai banchieri signori Plowden e C° a datare da lunedì 28 corrente in ragione di L. 15 per azione.

I cuponi dovranno essere preventivamente verificati come di consueto alla residenza dell'Amministrazione, via Aracoeli, n° 3, primo piano.

1954 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

Santa Caterina de' Funari n° 13.

Non essendosi verificato il numero dei depositanti di azioni prescritto dall'articolo 38 degli statuti, si prevengono gli azionisti che l'assemblea generale ordinaria già convocata pel giorno 5 maggio prossimo, è riportata, a termini dell'articolo medesimo, al giorno 20 detto mese prossimo, nel quale avrà luogo e delibererà sull'ordine del giorno pubblicato qualunque sia per essere il numero degli azionisti presenti.

Roma, li 5 maggio 1873. 1966 *LA DIREZIONE GENERALE.*

SOCIETÀ DELLE FERROVIE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia ha deciso di proporre all'assemblea generale degli azionisti di fissare a 20 fr. la cifra del dividendo dell'esercizio 1872.

Un primo acconto di fr. 7 50 essendo stato distribuito in novembre p. p., il saldo del dividendo, cioè fr. 12 50 per azione, sarà pagato a partire dal 1° maggio prossimo.

1953

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal 6 al 12 aprile* 1873 1793

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	730	352	155,839 9.	95,966 72
Depositi diversi	60	49	229,898 60	94,597 72
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	31,665 60	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,534 20	10,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	...	...	420,938 33	201,064 44

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.